



CITTÀ DI SABAUDIA

PROVINCIA DI LATINA



SETTORE VII - SERVIZIO AI CITTADINI E WELFARE

Ufficio Anagrafe e Stato Civile

OGGETTO : Richiesta di certificazioni anagrafiche

Il/La sottoscritto/a nato/a a

il residente a

Via civico

n. Cellulare e-mail/Pec

a norma degli artt.33 e 35 del D.P.R. del 30/05/1989 n. 223 come adeguato dal D.P.R. del 17/07/2015 n. 126

CHIEDE:

(contrassegnata con una X)

Il certificato di:

residenza

residenza storico

stato di famiglia

stato di famiglia storico

anagrafico di nascita

certificato contestuale di:

altro

residenza (A.I.R.E.)

stato di famiglia (A.I.R.E.)

cittadinanza

esistenza in vita

vedovanza

A nome di (qualora sia persona diversa dal richiedente), fornire copia della delega rilasciata

Signor/Signora: nato/a a

il residente a

Via civico

n. Cellulare e-mail/Pec

Il certificato di cui alla presente richiesta è necessario per:

(indicare le motivazioni per cui se ne richiede il rilascio)

Il certificato è richiesto per USO PRIVATO USO PUBBLICO

DICHIARA

Con sapevole che in caso di dichiarazione mendace sarà punito ai sensi del Codice Penale secondo quanto prescritto dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 e che inoltre, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (art.75 del D.P.R. 445/2000),

(contrassegnare con una X)

che il certificato è richiesto in esenzione dall'imposta di bollo:

Per uso

(D.P.R. 642/1972, All.B e s.m.i. come richiamato in Deliberazione Giunta Comunale n.95 del 05/06/2018)

che tale certificato è richiesto in marca da bollo.

(per i conseguenti diritti di segreteria, di ricerca ecc. riferirsi alla Deliberazione succitata)

data e luogo

Il/La richiedente

Si ricorda che a seguito dell'entrata in vigore della legge di stabilità (L. 183/2011), dal 1° gennaio 2012, “ le Amministrazioni pubbliche e i gestori di pubblici servizi sono tenuti ad acquisire d'ufficio le informazioni oggetto delle dichiarazioni sostitutive di cui agli artt. 46 e 47 (DPR 445/00)ovvero ad accettare la dichiarazione sostitutiva prodotta dall'interessato”. Sulle certificazioni rilasciate dal Servizio Demografico ai sensi stesso art. 15 L. 183/2011, è riportato, a pena di nullità, la dicitura: "il presente certificato non può essere prodotto agli organi della pubblica amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi."

Com'è noto, l'emblema di tale peculiare disciplina è costituito dall'art. 35 del DPR 223/1989, che dispone il rilascio a “chiunque ne faccia richiesta” di certificati concernenti la residenza e lo stato di famiglia. In proposito il Ministero dell'Interno, con apposita circolare, la n. 15 del 12/8/1992, al fine di delimitare l'ampiezza della norma ha suggerito l'adozione di specifici modelli di richiesta con l'obiettivo minimo di identificare il richiedente, anche se il Garante della privacy ha chiarito senza alcun equivoco che l'espressione “chiunque” esclude la possibilità di qualsiasi limitazione al rilascio.

In tema di limitazioni, si osserva che lo stesso regolamento anagrafico all'art. 35 dispone che non sono certificabili professione e titolo di studio, così come non lo sono eventuali dati il cui inserimento sia stato effettuato previa autorizzazione del Ministero dell'Interno.

Altra importante limitazione che riguarda anche l'ufficiale dello Stato civile è quella prevista dall'art. 73 della legge 184/1983, che vieta il rilascio di qualsiasi notizia atta a rintracciare un minore adottato o in stato di affidamento preadottivo.

In tale ambito vale la pena altresì di ricordare che la normativa vigente pone limiti anche in relazione al contenuto dei certificati. Infatti, lo stesso art. 35 del regolamento anagrafico dispone che il certificato deve contenere oltre alle generalità esclusivamente i dati pertinenti con l'oggetto del certificato (con la conseguenza che ad esempio un certificato di residenza non dovrà riportare le indicazioni dello Stato civile), nonché, in relazione alle disposizioni della legge 1064/1955, è fatto divieto di indicare la paternità e maternità, consentendolo solo nei casi in cui tali indicazioni sono necessarie per l'esercizio di diritti.

Diversamente, per quanto attiene le certificazioni rilasciate sulla base delle posizioni desumibili da atti non più attivi (ovvero archiviati) contenenti notizie e situazioni pregresse, l'art 35, comma 4, dispone che, previa motivata richiesta, l'ufficiale d'anagrafe ne rilascia apposita certificazione.

Nella fattispecie si fa riferimento a certificazioni storiche o originarie della composizione familiare e ai movimenti migratori.

In effetti in questo caso il regolamento anagrafico pone delle condizioni, ovvero prevede l'obbligo della presentazione di una istanza scritta atta a dimostrare di essere titolare di un interesse per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti, e a cui il responsabile del procedimento anagrafico, a seguito degli accertamenti espletati secondo i criteri stabiliti dalla legge 241/1990, dovrà fornire risposta.

In tale ambito vale la pena altresì di richiamare le direttive impartite dal Ministero dell'Interno con circolare n. 11 del 10/5/2003, relative alle richieste

provenienti da studi legali con cui si chiede di conoscere le variazioni anagrafiche di un soggetto al fine di procedere a notifiche giudiziarie.

Al riguardo, tenuto conto della natura pubblica degli atti anagrafici e dei diversi interessi giuridicamente tutelati, lo stesso Ministero ha espresso l'avviso che nel caso in cui il soggetto non sia più residente potranno essere fornite le relative informazioni riferite soltanto al luogo di emigrazione.

In tale contesto e nei limiti sopra richiamati va pertanto inquadrata la possibilità di richiedere ed acquisire il certificato di residenza ai fini di notifica atti giudiziari

Informativa sul trattamento dei dati personali (artt. 13 e 14 Regolamento UE n. 2016/679)

Ai sensi del Regolamento UE n. 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali e delle disposizioni della

normativa nazionale, si informa che:

- Titolare del trattamento dei dati è il Comune di Sabaudia (LT);
- Responsabile per la Protezione dei Dati è Dott.sa Loiacono Maria Gilda;
- i dati vengono raccolti e trattati per le seguenti finalità: richiesta di certificazioni anagrafiche;
- la base giuridica del trattamento consiste nell'esecuzione di un compito o di una funzione di interesse pubblico ai sensi della normativa statale;
- i dati vengono trattati con sistemi informatici e/o manuali, attraverso procedure adeguate a garantirne la sicurezza e la riservatezza;
- i dati possono essere comunicati ad altri soggetti pubblici o privati che, secondo le norme, sono tenuti a conoscerli o possono conoscerli, nonché ai

soggetti che sono titolari del diritto di accesso.

I dati non sono oggetto di diffusione né di trasferimento all'estero.

- i dati possono essere conosciuti dal responsabile o dagli incaricati dei Servizi Demografici e Stato Civile;
- il conferimento dei dati ha natura obbligatoria per la gestione del procedimento sopracitato. Non fornire i dati comporta non osservare obblighi di legge e/o impedire che il Comune di Sabaudia possa adempiere a quanto richiesto in relazione alla tipologia di procedimento;
- i dati sono conservati per il periodo strettamente necessario all'esecuzione del compito o della funzione di interesse pubblico e comunque a termini di legge;
- i diritti dell'interessato sono:
 - richiedere la conferma dell'esistenza o meno dei dati che lo riguardano;
 - ottenere la loro comunicazione in forma intelligibile;
 - richiedere di conoscere l'origine dei dati personali, le finalità e modalità del trattamento, la logica applicata se il trattamento è effettuato con

l'ausilio di strumenti elettronici;

- ottenere la rettifica, la cancellazione, la limitazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge;
- richiedere la portabilità dei dati;
- aggiornare, correggere o integrare i dati che lo riguardano;
- opporsi, per motivi legittimi, al trattamento dei dati;
- proporre reclamo al Garante per la Protezione dei Dati Personali.